



aperture

Gianni Pellegrini

(Riva del Garda, 1953)

appartiene ad una generazione di lavoro fortemente legata alla poetica dello sguardo ed agli strumenti della pittura.

Fin dagli esordi il suo percorso è stato caratterizzato da un'estrema disciplina nell'analisi dei colori, nel trattamento della tela, nell'articolazione dei segni, nella sottile variazione dei toni. Comune deno-

Continua la presentazione delle opere della collezione di Arte Contemporanea della Cassa Rurale Alto Garda.

Su questo numero di Dialogo presentiamo l'artista Gianni Pellegrini con due suoi quadri.

PROGETTO APERTURE

La collezione di arte contemporanea della Cassa Rurale Alto Garda

minatore di una ricerca condotta nell'arco di circa trent'anni è la presenza di uno spazio fisico corposo, stabile ma irrequieto al tempo stesso, dal quale aggalla un'immagine in costante evoluzione, tesa ad imporsi emotivamente e pronta a scardinare ogni sicurezza visiva. Se nei Paesaggi dei primi anni Ottanta domina un segno vagante, espressione di una natura ritrovata, sensibile all'influenza di cromie complesse ed esuberanti, estremamente variate e sapientemente modulate, nei quadri successivi la rarefazione del gesto prende il sopravvento.

Una sensazione di spaesamento

ed instabilità sembra cogliere lo spettatore allorché si trova dinanzi alle immense Graffiti, ai profondi Adombrati, ai vellutati Orientamenti fino alle frementi Cadute.

La trasparenza velata e soffusa che percorre i diversi cicli di opere istiga l'occhio a muoversi tra ombre, tracce, graffi, ritmi che agitano le superfici e scuotono la visione. Lo spazio del quadro, venato talvolta dall'energia della luce talvolta dalla pulsione dei colori, dei segni, dei ritmi si offre alla capacità di ognuno di saper affondare lo sguardo nei luoghi dell'anima, di saper sondare gli angoli più intimi dello spirito.

